

**Augias in tour**

Cosa rende riconoscibile un italiano? Lo racconta Corrado Augias nel suo libro «Questa nostra Italia», che presenta alle 13 alla libreria Il Ponte sulla Dora (via Catania 46) e alle 18 al Circolo dei Lettori

**Governare la città**

Alle 16,45 all'Archivio di Stato (piazza Castello 209), Gian Savino Pene Vidari tiene la conferenza su «Conoscere per governare: la città capoluogo e il territorio». Prima una visita all'Archivio

**Il Natale di Paideia**

Aperitivo e concerto a sostegno della Fondazione Paideia con la serata «Happy Christmas» alle 19 al Teatro Regio: l'intero ricavato sarà utilizzato per la costruzione della sala musica al Centro Paideia

Università

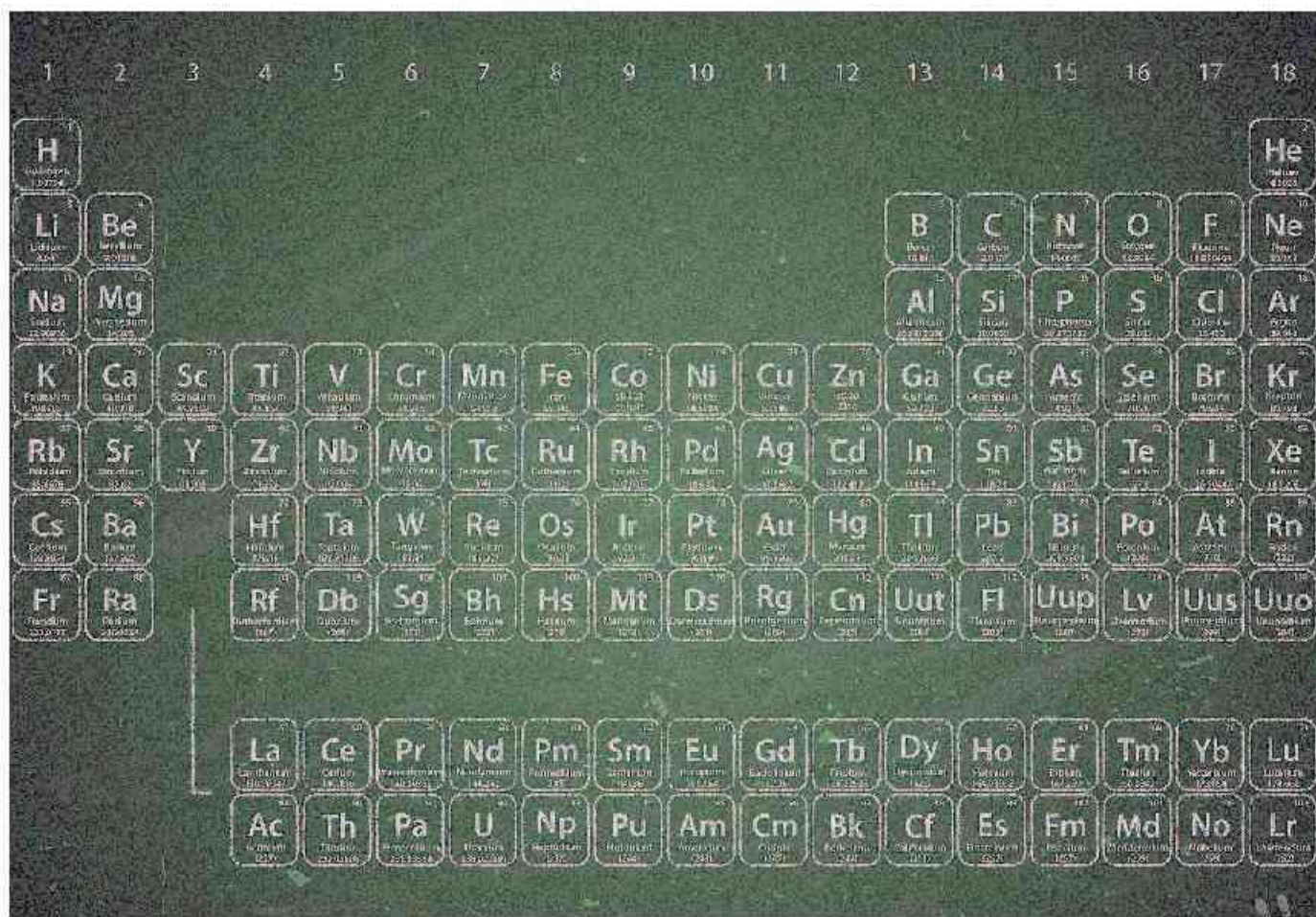
Chimica e letteratura, esperimento riuscito

Un incontro-dibattito con studenti e ricercatori ispirato a Primo Levi e al libro «Il sistema periodico»

CRISTINA INSALACO

«Il Sistema Periodico di Mendeleev, che proprio in quelle settimane imparavamo laboriosamente a dipanare, era una poesia, più alta e più solenne di tutte le poesie digerite in liceo: a pensarci bene, aveva perfino le rime!». Così scriveva Primo Levi a proposito della chimica ne «Il sistema periodico», il libro di racconti che ha dato all'autore una notorietà internazionale. Nel testo pubblicato nel 1975 Levi ha raccontato una storia, autobiografica o di fantasia, per ogni elemento: attraverso il ferro, il piombo e il potassio viene così raccontata la vita dell'autore con un punto di vista del tutto inedito.

Oggi, dalle 17,30, nell'aula magna Primo Levi del dipartimento di chimica dell'Università di Torino, si partirà proprio dai testi dello scrittore per raccontare come si è evoluta e si evolverà la figura del chimico di oggi. Sono stati invitati sei giovani dottorandi dei tre atenei piemontesi (Università di Torino, Politecnico e Università del Piemonte Orientale) e sei professionisti: Elisabetta Barberis, Leonardo Marchese, Guido Saracco, Bice Fubini, Antonello Nonnato e Re-

**Oggi in Aula Magna**

L'incontro-dibattito, ritmato dalla lettura di alcuni brani di Primo Levi, si svolge oggi alle 17,30 nell'Aula Magna del Dipartimento di Chimica dell'Università degli Studi di Torino in via Pietro Giuria 7

nato Tomasso. L'incontro sarà un dialogo tra generazioni ispirato a Primo Levi, e aperto al pubblico, in cui si metteranno a fuoco i diversi punti di vista, citando libri come «Il sistema periodico», «Racconti e saggi», «l'altri mestiere». L'appuntamento è organizzato dalla Società Chimica Italiana, sezione Piemonte e Valle d'Aosta: «Verrà evidenziata la figura del mestiere di Levi, un "militante" con la capacità di lasciarsi meravigliare dalla sua professione - spiega Gianmarco Martra, presidente della Società -. Per questo lui parla di poesia nella chimica: perché la tavola periodica ha in comune con un componimento poetico l'ordine, il ritmo e l'armonia». Come scriveva lui stesso nel 1975: «Vincere la materia è comprenderla, e comprendere la materia è necessario per comprendere l'universo e noi stessi». Nell'incontro di oggi i ragazzi, i chimici e i docenti metteranno in evidenza tre temi: le sfide sociali, la tecnologia innovativa e il perseguimento dell'eccellenza nella ricerca. Si parlerà della capacità della chimica di interpretare la vita e le relazioni, di essere metafora dei cambiamenti e delle trasformazioni dell'uomo e del mondo.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Gli elementi, la poesia e il senso della vita

**Carbonio**

«L'aggettivo "chimico" oggi ha spesso l'accezione di velenoso o nocivo. E invece siamo fatti di chimica: è una parole che non dovrebbe avere un significato né positivo e né negativo, ma neutrale», dice Giorgio Grillo, 29 anni, laureato in chimica industriale e con un dottorato in corso in scienze e biotecnologie all'Università di Torino. «Uno dei nostri compiti e responsabilità è proprio quello di comunicare ai non addetti ai lavori la nostra materia nel modo più corretto - dice - senza quelle semplificazioni e superficialità che portano la gente ad avere un'immagine non corretta dalla realtà su questi temi». Grillo, che è un grande estimatore di Levi, sceglie il carbonio perché è un elemento fondamentale sulla tavola periodica: «È lo scheletro di ogni forma di vita». [C. INS.]

**Elio**

Per Chiara Ivaldi, 26 anni, oggi il mestiere del chimico ha prospettive sempre più incerte. Lei sta frequentando il primo anno del dottorato in chimica e biologia all'Università del Piemonte Orientale di Alessandria, e se essere assunti in un'azienda secondo lei è più semplice ma con meno libertà di ricerca, lavorare in Università sarebbe il suo posto nel mondo ideale: «Spero di poterlo fare senza essere costretta a lasciare l'Italia». Leggere Primo Levi l'ha portata a fare una valutazione sui pochi cambiamenti del mestiere: il chimico ha lo stesso senso di responsabilità e «militanza» in laboratorio, anche se adesso non usa più i tappi di sughero per chiudere le beute». Il suo elemento è l'elio, perché «fa ridere - dice - ed essendo un gas nobile sa stare bene da solo». [C. INS.]

**Sodio**

«La chimica può spiegare le emozioni e anche l'amore, perché quando ci si innamora avvengono delle particolari reazioni chimiche nel nostro corpo - sorride Giulia Piana, 26 anni -. Io però preferisco ancora leggere le relazioni in chiave romantica». Giulia ha frequentato l'Università e il dottorato in scienze dei materiali in Francia, e adesso è assegnista di ricerca al Politecnico di Torino. Sulla tavola periodica sceglie il sodio perché è un'alternativa più duratura del litio per realizzare le batterie ricaricabili. Un tema sul quale sta studiando. Giulia Piana apprezza la capacità di Primo Levi di raccontare l'umanità in chiave scientifica: «ha saputo razionalizzare i rapporti umani, mettendo a fuoco il concetto che le formule chimiche fanno parte della nostra quotidianità». [C. INS.]

**Indio**

«Ho scoperto Primo Levi piuttosto tardi, quando frequentavo già l'Università. Ma mi sono innamorato fin da subito del suo "Sistema Periodico"». Daniele Ziegler ha 29 anni, si è trasferito da Trieste a Torino per studiare al Politecnico (dottorato in scienze dei materiali) e adesso sta sviluppando nuovi sensori per monitorare l'inquinamento dell'aria realizzati con l'indio. E' il suo materiale del cuore, «perché nelle mie sperimentazioni è molto soddisfacente e performante». «La chimica è una materia incredibilmente creativa - dice - perché contiene in sé la stessa meraviglia che esiste nelle poesie». A volte in laboratorio capita infatti che Daniele faccia una sintesi ottenendo strutture inaspettate. Ed è proprio questo senso di stupore a spingere spesso il chimico a continuare a indagare la vita. [C. INS.]

**Idrogeno**

«Il mio elemento è l'idrogeno, perché mi somiglia: è il più leggero e il più piccolo della tavola periodica, eppure si può trovare dappertutto. Un po' come me, che non amo stare sotto ai riflettori, ma sono sempre a mio agio in compagnia degli altri. Non ho mai la sensazione di essere "fuori posto"». Erika Michela Dematteis ha 26 anni, abita ad Avigliana e sta frequentando il terzo anno del dottorato in chimica e scienza dei materiali all'Università di Torino. Sogna di fare la ricercatrice e ammira Primo Levi per la sua capacità di aver interpretato il mondo: «la chimica ti aiuta a comprendere meglio la realtà, perché ti porta a rispondere alle domande primarie, come: dove comincia la vita? - racconta -. E conoscendo le radici della materia, puoi conoscere tutto il resto». [C. INS.]

**Azoto**

Michele Castaldi ha 26 anni, e sta frequentando il dottorato in chimica e biologia all'Università del Piemonte Orientale di Novara. «Il mio elemento preferito è l'azoto - spiega - perché è uno di quelli che sono maggiormente presenti nelle reazioni ed esperimenti che faccio di solito in laboratorio. Ci sono molto affezionato». Castaldi ha letto i libri di Primo Levi soltanto qualche settimana fa, in occasione dell'incontro di oggi. Lo scrittore non ha quindi influenzato la vita e le scelte professionali di Michele, ma la lettura dei testi lo ha aiutato ad aprirsi a nuovi spunti di riflessione: «La chimica è sinonimo di cambiamento - dice - e quindi alla base della materia che sto studiando c'è anche l'inclinazione naturale dell'uomo a cambiare. Trovo questo parallelismo molto affascinante». [C. INS.]